



CITTÀ DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

7 SETTEMBRE 2022

Ragusa

LUNEDÌ 12 SETTEMBRE 2022

Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it



COMISO

Il dialogo dell'intercultura per superare i fatti negativi accaduti in piazza Fonte Diana

Dopo i problemi legati all'ordine pubblico, la comunità straniera si unisce a quella locale dando vita a una manifestazione artistica che ha esaltato le peculiarità degli stranieri.

NADIA D'AMATO pag. VIII

RAGUSA

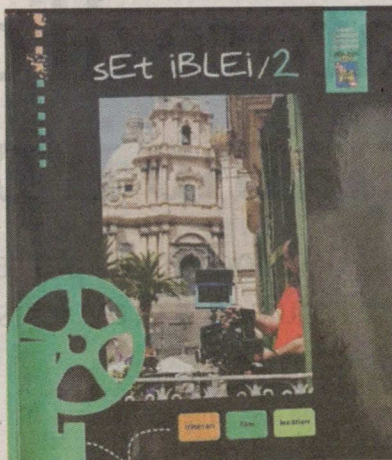
Scontro ieri a mezzogiorno tra due auto ma nessun ferito a Donnafugata. Incroci pericolosi: «Siate prudenti»

SALVO MARTORANA pag. VIII

RAGUSA

Addolorata a Ibla, la festa al via da questa sera. Dopo tre anni tornerà la suggestiva processione

SERVIZIO pag. VIII



CINEMA

Set iblei, ecco la 2ª edizione del libro ideato e voluto dal compianto Molè

Un viaggio sul territorio della provincia di Ragusa per conoscere da vicino quali sono le nuove produzioni cinematografiche che hanno puntato sul nostro territorio.

ELISA MANDARÀ pag. IX

VERSO IL VOTO

Chinnici con Dipasquale. Il 16 arriverà pure Conte

La campagna elettorale in provincia di Ragusa entra nel vivo. Ieri sera, a Marina, l'apertura della campagna elettorale di Nello Dipasquale con la candidata presidente Caterina Chinnici. Tra le altre novità, l'arrivo di Giuseppe Conte il 16 nell'area iblea.

LAURA CURELLA pag. X

VITTORIA

Marco Greco: «Un errore candidare me e Cugnata»

Il consigliere comunale di Forza Italia, che corre per un seggio all'Ars, non le manda a dire e valuta come errate le valutazioni interne al suo partito. E poi: «Con Aiello? Cambierà molto».

GIUSEPPE LA LOTA pag. X



POZZALLO

«Anche noi fuorisede vogliamo poter votare»



L'appello di Mariagrazia Lanza: «Non è detto che chi si trova a lavorare fuori, ha sempre la possibilità di tornare a casa per potere votare. Ecco perché chiediamo di potere esercitare il nostro diritto».

VANESSA AMICO pag. X

Duemilacinquecento le procedure in provincia. Con il caro energia ci saranno ancora più casi

Case all'asta, il peggio sta arrivando

➔ Licitra, presidente di Vittime aste e prezzo vile. «Il fenomeno continua ad essere molto trascurato»

Con il mese di settembre, riprese a pieno regime le attività del Tribunale, riprendono anche le procedure esecutive e le aste giudiziarie. E sono migliaia, in provincia, le famiglie che tremano in attesa che l'ufficiale giudiziario bussi alla porta. Sono circa 2500 le procedure di esecuzioni immobiliari aperte, 1700 solo a Vittoria. Fabrizio Licitra (presidente Vittime aste e prezzo vile): «Col caro energia il dato peggiorerà e la politica tace».

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. VIII



Le magie del chiaroscuro spiegate ai detenuti di contrada Pendente

A Ragusa occhi puntati su un foglio di carta e sulle emozioni espresse attraverso matite e carboncini



I rappresentanti dell'associazione con i vertici della casa circondariale



Alcuni dei disegni realizzati dai detenuti di contrada Pendente

➔ L'iniziativa dell'associazione di volontariato penitenziario Crivop Onesimo

LAURA CURELLA

RAGUSA. Esprimere le emozioni su un foglio di carta, attraverso matite e carboncini, e trovare nuovi stimoli per l'integrazione. Nei giorni scorsi presso la casa circondariale di Ragusa si è svolta la cerimonia di consegna degli attestati di partecipazione ai dieci detenuti che hanno frequentato il corso di disegno promosso da Crivop Onesimo e rivolto ai ristretti del reparto giudiziario.

L'associazione di volontariato penitenziario opera infatti nei carceri della Sicilia e Calabria, offrendo i propri servizi. Alla consegna degli attestati la direttrice Giovanna Maltese Puccia, la comandante Chiara Morales, il gruppo dell'area trattamentale,

il referente di zona nonché conduttore del corso Giovanni Bracchitta ed il presidente della Crivop Salvatore Saraceno.

«L'associazione di volontariato penitenziario Crivop Onesimo ringrazia la direttrice, dottoressa Maltese, e la responsabile dell'area trattamentale, dottoressa Rosetta Noto, per la collaborazione e la disponibilità ai vari progetti presentati a favore dei ristretti», ha evidenziato Giovanni Bracchitta. «Il progetto nasce da una collaborazione attiva da anni col carcere di Ragusa e l'associazione Crivop, poi sospesa a causa del covid. Abbiamo ripreso adesso le iniziative che nascono dall'esigenza del carcere di dare aiuto concreto di inserimento ai detenuti, in particolar modo nel periodo estivo quando tutte le altre attività si fermano. Nello specifico, questo corso - ha proseguito Bracchitta - intendeva dare la possibilità ai ristretti di manifestare la propria creatività e le proprie emozioni tramite i disegni. Abbiamo svolto dodici lezioni, durante le quali sono state spiegate diverse tecniche, tra cui ombreggiatura, chiaroscuro e prospettiva». Tra le prossime iniziative anche un progetto che unirà l'arte con l'artigianato.

Ragusa Provincia

Case all'asta: caro energia moltiplicatore di default «Ci aspettiamo il peggio»

Le previsioni. Licitra: «Le 2500 procedure aperte nella nostra provincia potranno diventare molte di più per la grave crisi legata alle bollette»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Con il mese di settembre, riprese a pieno regime le attività del Tribunale, riprendono anche le procedure esecutive e le aste giudiziarie. E sono migliaia, in provincia di Ragusa, le famiglie che tremano in attesa che l'ufficiale giudiziario bussi alla porta. In provincia, infatti, sono circa 2500 le procedure di esecuzioni immobiliari aperte, 1700 solo a Vittoria. Secondo chi si occupa del fenomeno, tra l'altro, si tratta di un dato destinato a peggiorare e la causa di ciò è da ricercare nella crisi dovuta al caro energetico.

Ci sono quindi migliaia di aziende in difficoltà che potrebbero gettare la spugna a breve, questo, inevitabilmente, si tradurrà in altre procedure di esecuzione con tante famiglie che rischieranno di perdere la propria abitazione. Per Fabrizio Licitra, presidente dell'associazione "Vittime Aste

Prezzo Vile" - , ma tutt'oggi la casa - aggiudicata nel gennaio 2018 - è ancora chiusa. Dopo 4 anni, cioè, il proprietario non è andato a vivere nella casa che ha tolto a persone per le quali, invece, quell'immobile rappresentava tutto. Allora mi chiedo: perché la gente spende i soldi e poi non va a vivere nella casa acquistata? Sarà mica un prestanome che doveva far girare dei soldi di dubbia provenienza?».

Il problema, quindi, va affrontato a monte. Partendo dal principio che i creditori hanno tutto il diritto di recuperare i soldi prestati - e devono avere degli strumenti per farlo -, e che i debitori debbono onorare gli impegni, non si può fare di tuttat'herba un fascio. Ogni caso è diverso dall'altro e ci sono tanti che hanno registrato fallimenti dovuti non solo ad errori di gestione,

ma anche a fattori esterni. E poi rimane sempre la questione del prezzo vile legata alla discrezionalità dei giudici nell'accettazione delle proposte d'asta. Il problema, come ripetuto diverse volte, è che una svendita dell'immobile non conviene al debitore (che rimarrà senza immobile e con altri debiti da pagare) e al creditore che andrà a percepire una somma certamente non soddisfacente rispetto all'importo originario erogato.

In questo senso si potrebbero citare diversi esempi concreti, l'ultimo, in ordine di tempo, è quello di Giorgio Migliore: il macellaio di Modica ha acceso un finanziamento di circa 600mila euro per avviare una macelleria nel cuore della città della Contea. Ad un certo punto, però, le cose sono iniziate ad andare male e l'istituto ha



avviato la procedura per recuperare il credito. Alla fine gli sono stati tolti 4 immobili del valore stimato di oltre un milione di euro, ad un prezzo totale che, tolte le spese, non arriva nemmeno a 400mila euro a fronte di un debito che ad oggi ammonta a circa 500mila euro.

Di prezzo vile, quindi, e di tanti altri aspetti legati alle aste, dovrebbero occuparsi i prossimi governi (nazionale e regionale), ma intanto l'appello lan-

ciato alcune settimane fa da Fabrizio Licitra, per un confronto sull'argomento con i candidati, è caduto nel vuoto. «Dal prossimo Governo mi aspetto - chiude Licitra - che finalmente si faccia carico della problematica delle case all'asta e non continui a tentennare come fatto dai governi precedenti. Con l'attuale situazione economica, purtroppo, la situazione andrà a peggiorare, quindi ci aspettiamo risposte concrete ed immediate».

Ragusa Provincia

«Grosso errore candidare me e Cugnata Da commissario non l'avrei fatto»

Vittoria. Marco Greco e le incomprensioni in Fi
«Appoggiasti Aiello per isolare l'estrema destra»

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. «Ma prima non eri alleato con il sindaco Aiello?», gli chiede il gestore di un bar che riceve da Marco Greco i fac simile della sua candidatura in Forza Italia.

Avvocato Greco, ha sentito la stoccata dell'uomo della strada? Ripeterebbe tutti i passaggi politici compiuti dal 2021 a oggi?

«La scelta di appoggiare l'attuale amministrazione è una tara che ci portiamo dietro nel centrodestra vittoriese. Non posso criticare i miei alleati, ma è vero che quando è stato scelto il candidato sindaco per Vittoria s'è fatto un ragionamento divisivo».

Perché divisivo? Quindi la sua è una ripicca?

«C'era una dialettica forte tra Diventerà bellissima e Gianfranco Micciché che ha portato Fi a costituire il gruppo parlamentare "Forza Italia Viva" con Renzi. Fi tendeva al centro rispetto alla destra, questi passaggi hanno giustificato la mia scelta, che lei chiama "ripicca", verso l'attuale amministrazione. Volevamo isolare la destra estrema per un centro moderato».

Allora ci dica se la sua candidatura in Fi è di ripiego dopo la rinuncia di Innocenzo Leontini o c'è dell'altro.

«Forza Italia, in provincia, negli ultimi 15 anni ha consegnato il seggio a persone esterne. Chi? Giorgio Assenza e Orazio Ragusa, più altri, sono l'esempio. Il partito ha ospitato gente autorevole non organica a Fi al fine di ottenere il seggio: si è piegato a persone che puntualmente dopo le elezioni se ne sono andate».

Ed ecco che nasce la sua candidatura.

«Sebbene spendibile come uomo di partito nel territorio, la mia candidatura era stata messa da parte per puntare su un personaggio autorevole come Leontini che avrebbe fatto scattare il seggio a Fi».

Adesso la coppia Greco-Giancarlo Cugnata dove può arrivare?

«Da commissario del partito, io non avrei creato questa coppia. Le candidature si elidono sul versante ipparino. Avrei scelto un esponente del bacino elettorale maggiore, Vittoria. Era il caso di candidare me e non Cugnata».

E gli altri due che forza hanno per il seggio?



PRONOSTICI. Gli eletti con sicurezza sono Assenza e Dipasquale. Gli altri due posti se li giocano m5S, Lega e anche noi. Abbate? La lista non arriverà al 5%»



«Vincenzo Cannizzaro è un imprenditore di Ispica e poi c'è l'assessore regionale Daniela Baglieri, di origine comisana (non molto conosciuta politicamente) che ha vissuto a Catania».

Quali le sue proposte politiche se dovesse andare a Palermo?

«Puntare tutto sull'energia, sul piano regionale energetico. La Sicilia è circondata dal mare e a noi manca l'eolico a mare: capisco che ci sono interessi in gioco... Poi il fotovoltaico. Fi è per i termovalorizzatori, che non vogliono il Pd e i Cinque stelle».

Chi saranno, secondo lei, i 4 deputabili all'Ars?

«Sicuramente Assenza e Dipasquale: gli altri due ancora non li vedo sicuri. Sarà lotta tra 5 stelle, Lega e Fi. Non metto la Dc di Abbate che, per me, non raggiungerà il 5% su base regionale».

-Quali scenari politici a Vittoria dopo questo voto?

«Tutti i nodi verranno al pettine. Si chiude la fase del pro o contro il progetto civico e si apre un ragionamento programmatico politico sulla base

delle aree di riferimento, sia nella maggioranza che nell'opposizione. Si ridisegna la geografia del Consiglio».

-E più facile che nasca il gruppo Fi o che Greco vada a confluire nel gruppo misto?

«Che io confluisca nel gruppo misto».

Fino a due mesi fa lei inveiva contro la minoranza, ora inveisce contro la maggioranza...

«Io sono un moderato, mi interessa che le cose si facciano e in modo giusto».

-Concetta Fiore, Salvatore Artini e Giacomo Romano non appoggiano lei ma Giovanni Vindigni.

«Se ci fossero le condizioni di prendere il seggio avrei chiesto al gruppo di appoggiarmi a tutta forza; queste non ci sono, facciano quello che vogliono. Dopo il voto tirerò le conclusioni».

-Dopo le elezioni siederà alla siederà alla destra o alla sinistra del padre?

«Io spererei di sedere all'Ars, ma se non è possibile cercherò di fare la mia parte nell'interesse della città».



► Tutto il fascino e la magia della settima arte creata anche in provincia nella seconda edizione del libro ispirato dal compianto Molè



Mondo di celluloidi alla ragusana

ELISA MANDARÀ

«Si può prescindere da Montalbano? Arduo per non dire impossibile. Quando si parla di Ragusa e dei suoi luoghi cinematografici è talmente ampia l'identificazione della provincia di Ragusa con la fiction del commissario di Camilleri, che passano quasi in secondo piano i film che hanno segnato la storia della cinematografia iblea, su tutti "Divorzio all'italiana" di Pietro Germi». Al suo inconfondibile stile, in una bruciante sintesi che accontenta sempre una visione globale, Gianni Molè aveva affidato l'incipit della seconda edizione dei quaderni "Set iblei", intelligente ricca guida destinata al cineturista, che voglia percorrere Ibleide lungo i siti innumerevoli che, in una storia ininterrotta, da "Anni difficili" di Luigi Zampa del 1948 a oggi, sono stati immortalati come set cinematografici.

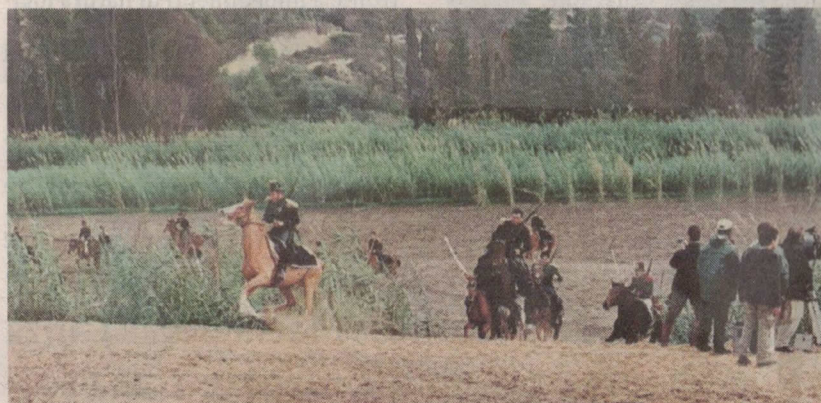
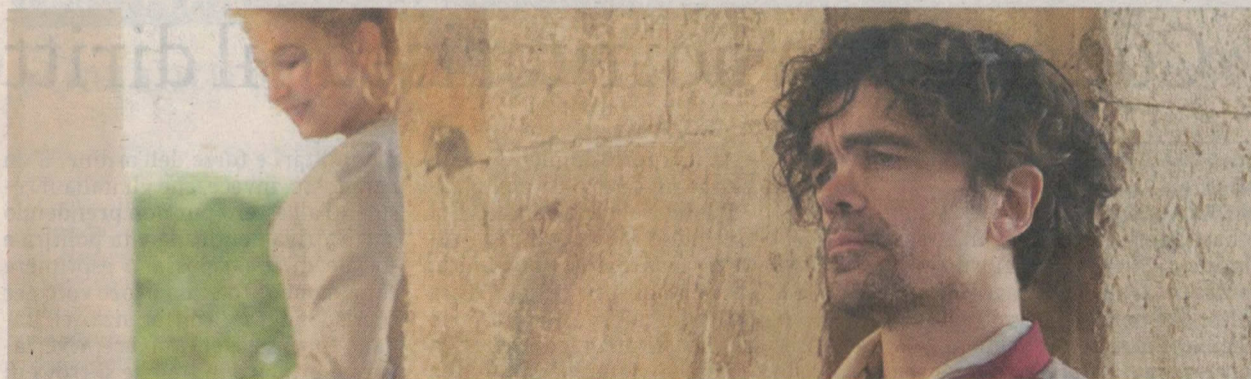
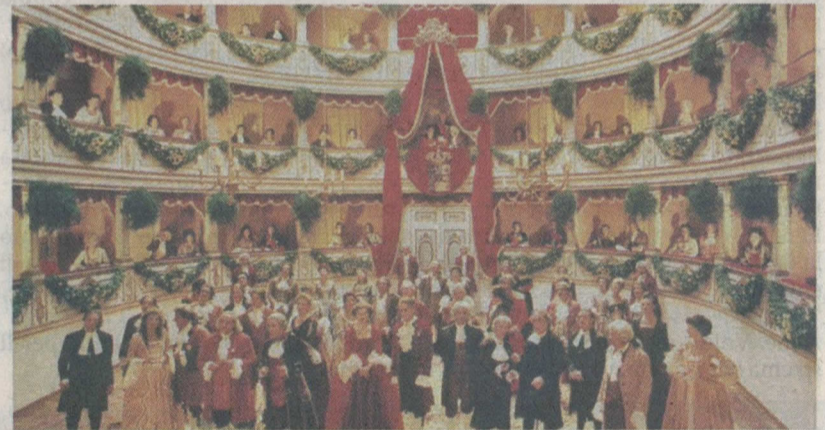
Era il 2020. Pur nel clima attonito, sospeso della pandemia, per il Libero consorzio comunale di Ragusa, la sua amatissima ex "Provincia di Ragusa", per la quale è stato storico capo ufficio stampa e, negli anni, anche capo di Gabinetto, Gianni Molè ideava un aggiornamento di quel primo 'viaggio', compiuto dieci anni prima con la prima guida, tenendo conto dell'imprescindibile 'fenomeno Montalbano' e addentrandosi nella materia con passione e preparazione, dispiegate anche in qualità di presidente della Fondazione Film Commission Ragusa. Poi il Covid impietoso falciava la vita di chi era stato per decenni cuore generoso e perno concreto del giornalismo ibleo, stella fissa per tanti giornalisti che a quella dedizione assoluta di Gianni Molè alla professione hanno guardato come paradigma e lezione.

Ma il volume ha visto oggi luce editoriale, col marchio del Lcc di Ragusa, grazie alla volontà del commissario straordinario Salvatore Piazza ed al lucido lavoro di Antonella Giardina ed Andrea Di Falco, che hanno curato la pubblicazione, apportando ricerche e studi in coerente legame col progetto dell'indimenticato amico e collega, che li aveva già voluti a collaborare al libro, curato nella veste grafica da Simona Guastella.



"Set iblei / 2" è stato presentato in questo primo settembre nel palazzo della ex Provincia di Ragusa, presso la sala intitolata a Gianni Molè, cui anche il volume è apertamente dedicato. I colori della kermesse sono stati quegli stessi da lui prediletti, istituzionali e calorosi, come in rispondenza a una sua elegante regia 'in absentia', per cui, alla presenza delle istituzioni e dei colleghi e degli affetti più cari, l'apertura è spettata al commissario Piazza, che ha introdotto l'immortalità della guida, che "ha la pretesa di accompagnarvi nel viaggio alla scoperta degli Iblei, sfruttando l'e-

norme filmografia generata dal 1948 a oggi". Andrea Di Falco, giornalista e critico cinematografico, ha offerto un importante affondo sulle dinamiche di quel binomio magico, tra il cinema d'arte e la terra iblea, riferendo della suggestiva scenografia a cielo aperto, originata dalla pietra d'arte e dalla bellezza naturale, confluenti in una peculiare fisionomia che ha incantato cineasti nazionali, Pietro Germi, Paolo e Vittorio Taviani, Amelio, Zeffirelli, Zagari, Garrone e molti ancora. Ha assecondato un taglio specialistico l'intervento di Antonella Giardina, docente e giornali-



Crediti. Foto di Archivio del Libero Consorzio degli Iblei, Multisala Golden, Totò Clemenza, Gianni Mania. Nel riquadro in alto a sinistra Gianni Molè ripreso da Mania.

sta esperta di cinema, che ha restituito un excursus esaustivo sui film girati in provincia, scavando analiticamente sulle ragioni della fortuna cinematografica iblea, dicendo della preziosa possibilità, per le produzioni, di ambientare storie tratte dalla letteratura siciliana, in siti conservatisi intatti nel tempo, atti a restituire le atmosfere della pagina letteraria.

Sfogliando il libro ne apprezziamo il disegno agile e acuto, ripartito in sezioni, "Itinerari", avviati dal versante ipparino con Villa Fegotto, seguiti dai siti Unesco di Ragusa, Modica e Scicli, "Movie-tour", "Filmografia", questa parte costituita da ricche schede, corredate da curiosità. Significativo pure il senso corale dei contributi, coi testi altri di Maria Carfi, Laura Curella, Giuseppina Distefano, Luca Gambina, con un apparato cospicuo di foto - Molè docet - di un paesaggio assunto a personaggio a partire da Sirroni per Montalbano, di luoghi nostri abbracciati dalla settima arte, carichi di una bellezza dostoevskijamente salvifica.